



**3rd edition of the Prize “Winds of renewal and solidarity”
3° edizione del premio “Il vento del rinnovamento e della solidarietà”**

Salvatore Anastasi

Nelle motivazioni abbiamo preso in prestito alcuni frammenti dell’articolo “Nani si nasce, grandi si diventa”, in cui Salvatore è protagonista pubblicato su Vanity fair.

Una vita da grande in un corpo da piccolo, un mondo che non contempla la diversità: un posto di citofoni alti, di sigarette che sfiorano il viso, di occhi sempre addosso e di eccessi di gentilezza, che qualche volta sono peggio delle risatine.

Un mondo dove tutto è troppo o troppo poco, e trovare il giusto è il lavoro di una vita.

Medico (gran professionista), attivista politico, l’amico che tutti vorrebbero avere, Salvatore è cresciuto con l’idea che per lui non c’erano limiti, e ci ha creduto talmente tanto che questa cosa è diventata vera.

Lo sconforto non l’ha mai fiaccato ***“l’ho visto solo negli occhi degli altri, della gente che mi conosceva e quasi mi faceva una colpa del mio stare bene, gente che non si capacitava che loro fossero infelici e io nano, no”***

Tutto ciò rende Salvatore una persona ***“diversamente sensibile”*** che ha fatto apprezzare a chiunque l’abbia conosciuto ***“il fascino dell’imperfezione”***

Vorrei concludere con alcuni frammenti tratti sempre dal suddetto articolo, ma questa volta è Valeria a parlare

Anche gli sguardi degli altri, a un certo punto, a non far poi tanto male. E quello che era imbarazzo, diventa orgoglio: “Se mi fissano, mi deridono, io mi fermo e li guardo.

Non lo faccio per me, lo faccio per loro: insegno loro che cos’è la vergogna”.

Il mio augurio è che i giovani possano imparare da Salvo, maestro di vita